

Ospedalieri in piazza per vertenza sanità Nuovi scioperi in vista

Roma - Medici ospedalieri in agitazione. La scorsa settimana i principali sindacati del settore hanno lanciato in tutta Italia la "vertenza sanità" e indetto un calendario di manifestazioni che vedrà in piazza migliaia di camici bianchi a Napoli (4 febbraio), Milano (16 febbraio) e Roma (9 marzo). Almeno quattro i punti su cui si fonda la protesta, cui corrispondono altrettante richieste da parte della categoria. A illustrarle è Carlo Lusenti, segretario nazionale del

maggiore sindacato dei medici dirigenti, l'Anaa Assomed: 1- accelerazione dei disegni di legge sul rischio clinico e sul governo clinico che restituiscano agli ospedali situazioni di maggior sicurezza e ai medici condizioni di lavoro migliori; 2- cancellazione definitiva del provvedimento sulla rottamazione che dà la possibilità alle direzioni delle aziende di licenziare professionisti a soli 58 anni di età; 3- sostegno politico per accelerare la sottoscrizione del contratto di lavoro (Il biennio economico 2008-09); 4- soluzione del problema del precariato in sanità. Per discutere di questi temi le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria,

sanitaria e amministrativa hanno incontrato a Roma il ministro della Salute Ferruccio Fazio. «È stato - spiega Lusenti - un incontro interlocutorio, servito a fare le presentazioni ufficiali del neo ministro e a mettere sul tavolo i problemi sollevati dalla vertenza salute, ma la disponibilità e le aperture dichiarate da Fazio sono tutte da verificare». «Pur consapevoli che il ministero della Salute non è l'unico destinatario delle richieste della categoria - ha rimarcato Lusenti - gli abbiamo chiesto l'impegno a farsi promotore di un'azione che, in coordinamento con il governo e il Parlamento, dia risposte concrete ai quattro punti sollevati dalla categoria».

Anche Francesco Medici, vice presidente FVM (Smi-Sivemp), alla fine dell'incontro con il ministro Fazio ne ha apprezzato le aperture: «Il confronto è un primo successo della "vertenza salute". Chiediamo che ci sia un intervento del ministro Fazio sull'Aran perché si aprano le trattative sul rinnovo dei contratti, si rivaluti l'indennità di esclusiva e si rivedano le norme sui provvedimenti disciplinari, considerando la specificità della categoria. Ma auspichiamo, anche, che si chiuda l'annosa vicenda della norma sulla rottamazione/pensionamento dei dirigenti sanitari e che ci sia una chiara inversione di rotta sul precariato».

S.D.M.